

ISPIRAZIONE E ATTENDIBILITÀ DELLA BIBBIA - R L'autorità della Bibbia e i libri apocrifi

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Il principio “Sola Scriptura”

Dagli studi precedenti, avrai capito che la Bibbia ha dimostrato di essere, attraverso i secoli, il “Libro dei libri”, la Parola di un Dio eterno e misericordioso, che ha lasciato l'impronta della Sua ispirazione in quei testi sacri, affinché l'uomo ricevesse una testimonianza divina e potesse imparare ad avere fiducia nel Signore per ottenere la vita eterna.

Tuttavia, se le Sacre Scritture indicano chiaramente la via della salvezza, è chiaro che il nemico di Dio ha fatto di tutto per annullarne l'autorità, confondendo le sue verità in un mare di idee e congetture umane che sono state elevate allo stesso livello della Parola di Dio, anzi addirittura al di sopra.

Chi eleva gli insegnamenti e le tradizioni di origine umana al pari o al di sopra della Bibbia è, però, inescusabile... Perché? Perché la Bibbia - che dimostra la sua ispirazione, al contrario delle tradizioni umane - insegna che non vi è altra regola di fede che la Parola ispirata.

Fra i tanti versetti che si potrebbero scegliere, rifletti sui seguenti, che sono molto chiari:

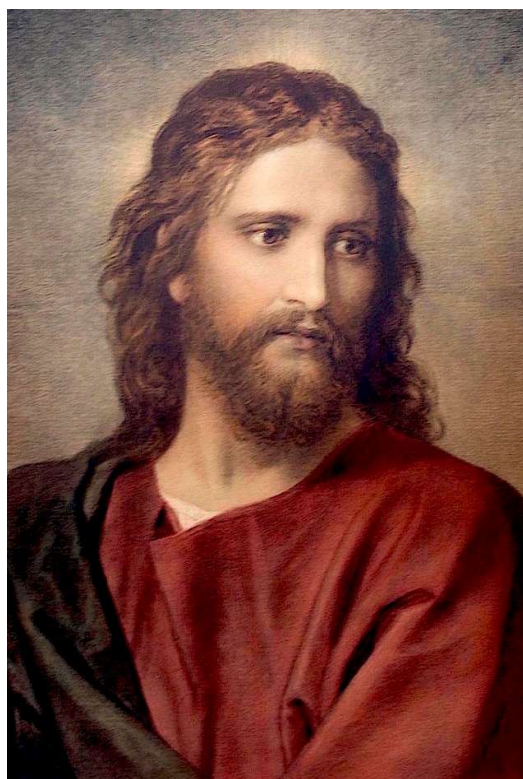
“Ma Egli, rispondendo, disse loro: «Ben profetizzò Isaia di voi, ipocriti, come sta scritto: «Questo popolo Mi onora con le labbra, ma il loro cuore è lontano da Me. **Ma invano Mi rendono un culto, insegnando dottrine che sono precetti di uomini**». Trascurando infatti il comandamento di Dio, vi attenete alla tradizione degli uomini...». Disse loro ancora: «**Voi siete abili nell'annullare il comandamento di Dio, per osservare la vostra tradizione**»” (Marco 7:6-9 - Parole di Gesù).

“**La Scrittura non può essere annullata**” (Giovanni 10:35b - Parole di Gesù).

“Guardate che nessuno vi faccia sua preda con la filosofia e con vano inganno, **secondo la tradizione degli uomini**, secondo gli elementi del mondo e non secondo Cristo” (Colossesi 2:8).

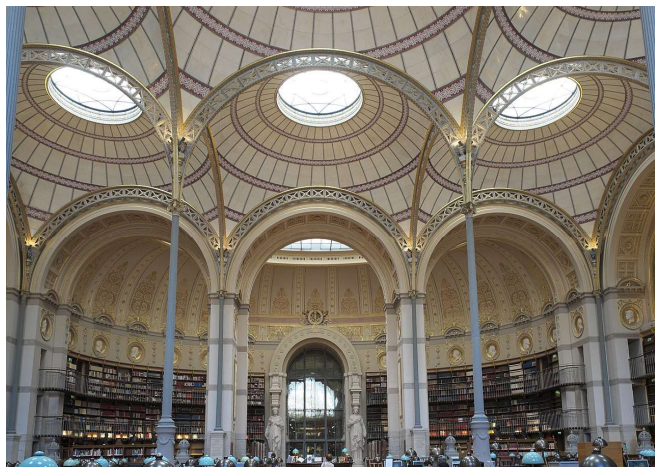
“Ma anche se noi o un angelo dal cielo vi predicasse un evangelo diverso da quello che vi abbiamo annunziato, sia maledetto. Come abbiamo già detto, ora lo dico di nuovo: **Se qualcuno vi predica un evangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia maledetto**” (Galati 1:8-9).

Durante i tempi oscuri del Medioevo, la Bibbia venne combattuta in ogni maniera possibile e chi ne possedeva anche solo un trafiletto, se scoperto, veniva bruciato sul rogo. Nemmeno i sacerdoti conoscevano la Parola di Dio, in compenso la chiesa dominante insegnava dottrine di origine pagana, perché il paganesimo aveva fatto breccia nel cristianesimo soprattutto a partire dal IV secolo. La svolta in peggio si ebbe quando l'imperatore Costantino (272-337 d.C.) smise di perseguire i cristiani come avevano fatto i suoi predecessori, e questo sembrava positivo.



Sennonché - facendo diventare il cristianesimo la nuova religione dell'impero romano - il popolo si adeguò andando dietro all'imperatore, ma senza una vera conversione. La gente era legata ai suoi idoli, alle pratiche pagane di sempre e la chiesa cristiana cominciò a fare concessioni che portarono un po' alla volta ad accettare molte delle tradizioni pagane. L'apostasia (cioè l'allontanamento dalla verità) cominciò infatti proprio da Roma.

La Biblioteca Nazionale di Parigi



La chiesa, che nel frattempo era diventata Cattolica Romana, si trasformò in un potere persecutore nei confronti di coloro che volevano restare fedeli agli insegnamenti originali del cristianesimo. La Bibbia, che ricordava quanto il cristianesimo si era allontanato dalla verità di Dio, cominciò ad essere combattuta e distrutta. Esiste un documento che spiega esattamente il motivo di questa guerra alla Parola di Dio.

È conservato nella Biblioteca Nazionale di Parigi e contiene i consigli che i cardinali diedero a Giulio III quando fu eletto Papa nell'anno

1550. Tale documento racchiude, fra l'altro, i seguenti brani:

«Fra tutti i consigli che possiamo avere a presentare alla Sua Santità, ne riserviamo il più importante per ultimo... La lettura del Vangelo non dev'essere permessa che il meno possibile, specialmente nelle lingue moderne e nei paesi sottomessi alla Vostra autorità. Il pochissimo che viene letto generalmente alla Messa dovrebbe bastare e si deve proibire a chiunque di leggerne di più. Finché il popolo si accontenterà di quel poco, i vostri interessi prospereranno; ma nel momento che se ne vorrà leggere di più, i vostri interessi cominceranno a soffrire. Ecco il libro che più di qualsiasi altro provoca contro di noi le ribellioni, le tempeste che hanno arrischiato perderci. Difatti, se qualcuno esamina accuratamente l'insegnamento della Bibbia e lo paragona a quanto succede nelle nostre chiese, troverà ben presto le contraddizioni e vedrà che il nostro insegnamento spesso si scarta da quello della Bibbia e più spesso ancora è in opposizione ad essa... È necessario dunque che la Bibbia venga tolta e strappata dalle mani del popolo, però con grande prudenza per non provocare tumulti».

Il Signore però non restò a guardare... Al momento opportuno, suscitò degli uomini che riscoprirono quella verità biblica che era stata sepolta sotto i detriti delle tradizioni umane. Venne l'epoca dei Riformatori, come Martin Lutero (1483-1546), che diede vita al grande movimento della Riforma in Germania. Altri Riformatori sorsero in altre nazioni europee. Lutero tradusse la Bibbia in tedesco, nascosto in un castello, mentre le truppe mandate dal Papa lo cercavano per ucciderlo.

I Riformatori che avevano riscoperto la Bibbia si resero conto di quanto la chiesa si fosse allontanata dalla verità. Allora stabilirono un principio che fu il fondamento del loro movimento di Riforma: **la Bibbia, e solo la Bibbia, doveva avere l'ultima parola in materia di fede! Lo chiamarono il principio della "Sola Scriptura"** (un'espressione latina che vuol dire: "la Scrittura soltanto").

Marin Lutero



Seguendo questo principio, quando incontriamo un passo che ci sembra oscuro, invece di cercare spiegazioni negli scritti della tradizione umana, sempre fallibile, **usiamo la Bibbia per spiegare la Bibbia**, ovvero:

- Vediamo dove le Scritture - sullo stesso argomento - usano parole più comprensibili.
- Mettiamo insieme tutto il pensiero biblico su un dato argomento e poi ne traiamo la conclusione.
- Interpretiamo i simboli delle profezie usando le chiavi di lettura fornite dalla stessa Parola di Dio in altri passi.

Se procederai sempre in questo modo, con spirito di umiltà e preghiera, sarai sicuro/a di non allontanarti mai dal retto sentiero dell'ispirazione divina!



I libri apocrifi

Nelle Bibbie di confessione cattolica o nella Traduzione Interconfessionale in Lingua Corrente (TILC), troviamo inseriti alcuni libri nell'Antico Testamento, detti apocrifi (da una parola di origine greca che vuol dire "non autentico"), che non si trovavano nel canone ebraico (cioè nella raccolta di libri della Bibbia che gli Ebrei ritenevano ispirati da Dio). Essi erano stati aggiunti all'antica traduzione greca dell'Antico Te-

stamento, detta dei Settanta, che risale a due secoli prima di Cristo.

Il canone ebraico fu fissato verso la fine del V secolo a.C., ai tempi di Esdra e Nehemia. Dal tempo della chiusura del canone fino a Cristo non ci furono profeti, quindi nemmeno scritti ispirati. A questo si riferisce Gesù in Matteo 23:35, alludendo all'uccisione di tutti gli uomini fedeli a Dio, che furono perseguitati da Abele a Zaccaria, il cui libro era l'ultimo del canone ebraico. Delle 433 citazioni dell'Antico Testamento, fatte nel Nuovo (che interessano 30 dei 39 libri canonici), neanche una è tratta dai libri apocrifi.

Sempre Gesù, parlando dopo la resurrezione ai discepoli, citò la triplice divisione del canone ebraico (detto Canone Palestinese), che non comprende alcun libro apocrifo:

“Poi disse loro: «Queste sono le parole che vi dicevo quando ero ancora con voi: che si dovevano adempiere tutte le cose scritte a Mio riguardo nella **legge di Mosè**, nei **profeti** e nei **salmi**».” (Luca 24:44).

Per quanto riguarda il canone dell'Antico Testamento, dobbiamo attenerci senz'altro a quello stabilito dagli Israeliti, poiché è a loro che Dio rivelò la Sua completa volontà e li guidò nella verità mediante il ministero di grandi profeti. L'apostolo Paolo disse chiaramente che **“a loro furono affidate le rivelazioni di Dio”** (Romani 3:1-2 - Nuova Riveduta).

La Chiesa primitiva non si discostò mai dal Canone Palestinese per l'Antico Testamento e rigettò anche gli apocrifi del



Concilio di Trento



Nuovo Testamento. Per i primi quattro secoli dell'era cristiana non vennero riconosciuti come ispirati da nessuno.

Molti studiosi cattolici durante il periodo della Riforma li considerarono inaccettabili. Lutero e i Riformatori li rigettarono. Nonostante questo, il Concilio di Trento, convocato per combattere la Riforma, nel 1546, considerò ispirati gli apocrifi del Vecchio Testamento e li inserì nella Bibbia alla pari con gli altri. Essi sono:

- Il libro dell'**Ecclesiastico** o **Siracide** (da non confondere con l'Ecclesiaste, canonico, scritto molto probabilmente dal re Salomone),
- Il libro di **Tobia**,
- Il libro di **Giuditta**,
- I due libri dei **Maccabei**,
- Il libro della **Sapienza**,
- Il libro di **Baruc**,
- Aggiunte (in greco) ai libri canonici di **Ester**, **Geremia** e **Daniele**.

Tutti questi scritti sono chiaramente non ispirati: in essi troviamo racconti fantastici, legendari, gravi imprecisioni storiche, contraddizioni pesanti con l'insegnamento dei libri ispirati.

A titolo d'esempio citeremo solo la conclusione del secondo libro dei Maccabei, che dice: "Era mia intenzione offrire un'esposizione ordinata e ben fatta degli avvenimenti. Se è rimasta imperfetta e soltanto mediocre, vuol dire che non ero in grado di fare meglio" (15:38 - TILC).

Benché la Bibbia risenta del linguaggio umano con cui è stata scritta, certo lo Spirito Santo non si sarebbe scusato per la mediocrità e l'imperfezione del lavoro! Crediamo che il monito che troviamo nelle ultime parole della Bibbia, nel libro dell'Apocalisse, si possa applicare a tutto il resto della Sacra Bibbia:

"Io dichiaro ad ognuno che ode le parole della profezia di questo libro che, se qualcuno aggiunge a queste cose, Dio manderà su di lui le piaghe descritte in questo libro. E se alcuno toglie dalle parole del libro di questa profezia, Dio gli toglierà la sua parte dal libro della vita dalla santa città e dalle cose descritte in questo libro" (Apocalisse 22:18-19).

Che tu possa avere sempre rispetto della sacra Parola di Dio e insegnare ad altri a fare altrettanto!